



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Segretariato Regionale per l'Abruzzo
Soprintendenza Unica per L'Aquila e il cratere
Poio Museale dell'Abruzzo



Comune dell'Aquila
Assessorato alla Cultura



L'Aquila i Cantieri dell'Immaginario

SESTA EDIZIONE



SOCIETÀ AQUILANA DEI CONCERTI BONAVENTURA BARATELLI

www.barattelli.it

L'AQUILA 13 LUGLIO • 11 AGOSTO 2017

LABORATORI • SPETTACOLI • EVENTI NEL CUORE DEL CENTRO STORICO

www.icantieridellimmaginario.it - INGRESSO LIBERO

MARTEDÌ 18 LUGLIO

L'Aquila - Santuario della Madonna d'Appari, ore 21.30

GAETANO MAGARELLI organo
sull'Organo Storico di Tommaso Vayola (1857)
nell'ambito della XXI Rassegna Organistica
in collaborazione con Istituto dell'Organo Storico Italiano

BERNARDO PASQUINI (1637-1710)

Tastata, Per Milone

JOHANN KASPAR KERLL (1627-1693)

Ciaccona, Scarramuzza

ALESSANDRO SCARLATTI (1660-1725)

Sonata in fa maggiore
Andante, Allegro, Grave, Allegro

ANTONIO MARIA TASSO (sec. XVIII)

Sonata con flauti

Anonimo spagnolo

Suite cortesana n. 3

Pasacalles, Alemanda, Zarabanda, Las Folias

GEORG FRIEDRICH HÄNDEL (1685-1759)

Sonata [in C]

DOMENICO SCARLATTI (1685-1757)

Sonata in sol minore K. 31, Allegro
Sonata in re minore K. 32, Aria

DOMENICO ZIPOLI (1688-1726)

All'Elevazione [II]

GAETANO VALERI (1760-1822)

Sonata IX in do maggiore
Sonata X in si bemolle maggiore

LORENZO DE ROSSI (1720-1794)

Sonata I in fa maggiore

BERNARDO PASQUINI

Variazioni per il paggio Todesco

GAETANO MAGARELLI

Nato a Molfetta (Bari) è diplomato in Pianoforte, Organo e Clavicembalo presso i Conservatori di Bari, Campobasso e Monopoli con Maria L. Tutalo, Francesco Di Lernia e Marco Bisceglie e laureato con lode in Discipline Musicali (corso di Organo). Ha studiato Organo presso la Facoltà di Musica dell'Accademia delle Arti di Utrecht nella classe di Bernard Winsemius. Nel 2002 ha vinto il Primo Premio al Concorso Organistico Internazionale "F. D'Onofrio" di Carunchio (Chieti). Ha collaborato con la Federazione Nazionale Italiana Associazioni Regionali Corali, in qualità di organista e continuista, per le tournées del Coro Giovanile Italiano diretto da Filippo M. Bressan e Nicola Conci.



Oltre all'attività concertistica si dedica alla ricerca musicologica; ha curato l'edizione critica della Passio D.N.I.C. secundum Ioannem, composta nel 1816 dal sacerdote e musicista molfettese Vito Antonio Cozzoli (1777-1817). Ha al suo attivo alcune incisioni discografiche (Bottega Discantica, Digressione Music, Fe.N.I.A.R.Co.) da solista e con gruppi vocali e strumentali. È Organista e Maestro di Cappella della Cattedrale di Molfetta ed è membro della Commissione Diocesana di Arte Sacra (settore Organi Storici).



ORGANO DEL SANTUARIO DELLA MADONNA D'APPARI

Ubicato in cantoria lignea sopra la porta d'ingresso (controfacciata) e collocato in casa lignea dipinta, munita di due portelle a doppia anta.

Costruito da Tommaso Vayola nel 1857 (iscrizione all'interno della secreta: *Thomas Vayola Romanus/fecit A.no Domini 1857*), ampliato da anonimo con l'aggiunta dei *Contrabbassi* probabilmente verso la fine del XIX secolo. Restauro e ricostruzione del corpo fonico di Riccardo Lorenzini (1998).

Inaugurato da Francesco Di Lernia il 2 ottobre 1999.

Facciata di 19 canne, da Mi2 del Principale suddivisa in tre campate (7+5+7), a cuspidate con profilo piatto e bocche allineate.

Tastiera di 50 note (Do1 - Fa5) con prima ottava corta. diatonici ricoperti in bosso; cromatici in noce.

Pedaliera di 9 tasti (Do1 - Do2) in noce priva di registri propri e costantemente unita al manuale.

Somiere a tiro in noce con 50 canali. Ordine dei registri sul somiere a partire dalla facciata: Principale, Voce Umana, Ottava, Flauto in 8a, XV, XIX, XXII, XXVI, XXIX.

Crivello in noce con bocche delle canne soprastanti

Registri azionati da tiranti in noce con asta cilindrica e pomello a forma di ghianda, disposti su due colonne ed identificati con cartellini manoscritti ad inchiostro.

<i>Principale</i>	<i>Ottava</i>
Voce Umana	Quintadecima
Flauto in 8.va	Decimanona
Contrabbassi	Vigesima Seconda
	Vigesima Sesta
	Vigesima Nona

Tiratutti

Meccanica sospesa: tavola di riduzione verticale in pioppo, catenacci in ferro forgiato, fissati con strangoli a doppio giro in ferro.

Mantici (n° 2) a cuneo, a cinque pieghe, sporgenti, alimentati da elettroventilatore ed azionabili manualmente con corde.

Totale canne: n° 423 (bassi del Principale da Do1 a Mi bem.2 in castagno; facciata da Mi2 a Si bem. 3 in stagno; le restanti in piombo. I registri di Ottava e Flauto hanno le canne della prima ottava in comune. Le canne del Flauto, tappate e cilindriche nella seconda ottava, proseguono aperte e con il corpo a cuspidate. Canne dei Contrabbassi in castagno.

Pressione del vento 49 mm. di colonna d'acqua.

Temperamento "Vallotti"

Corista (La 3 del Principale) = 432,5 Hz a 20°.

GIOVEDÌ 20 LUGLIO
L'Aquila - Monastero Agostiniano di Sant'Amico, ore 21.30

ARMANDO CARIDEO organo
sull'Organo Storico di Luca Neri (metà del sec. XVII)
nell'ambito della XXI Rassegna Organistica
in collaborazione con Istituto dell'Organo Storico Italiano

ANONIMO (Prima metà del sec. XVII)
Dall'Intavolatura d'organo tedesca di Berlino Mus. Ms. 40615
[Toccata sui pedali]

VINCENZO PELLEGRINI (c. 1562-1630)
Canzone detta la Gratiosa

GIOVANNI MARIA TRABACI (c. 1575-1647)
Ricerca del Sesto Tono Cromatico (*Il Libro, 1615*)

SAMUEL SCHEIDT (1587-1654)
Galliarde Inglese. SSWV deest 12
[3 Variazioni]

GIROLAMO FRESCOBALDI (1583-1643)
Da *Il Primo Libro di Toccate* (Roma, 1615)
Balletto e Ciaccona
Toccata Seconda

JOHANN JACOB FROBERGER (1616-1667)
Canzon Prima FbWV 301 (Lib. II, 1649)

JOHANN PACHELBEL (1653-1706)
Dal *Magnificat Sexti Toni*
Fuga N. 1

BERNARDO PASQUINI (1637-1710)
Dal ms. autografo SBPK L. 215
Aria Quarta (1702)
Toccata per Spagna 28 Giugno [16]98

ARMANDO CARIDEO, nato a Torremaggiore (FG) nel 1944, ha studiato pianoforte, organo e composizione con il M^o Antonio Demonte, organista del Duomo di Torino; in seguito si è specializzato in paleografia musicale presso l'Istituto di Paleografia Musicale di Roma.

All'attività concertistica affianca quella di musicologo e organologo, pubblicando saggi di musicologia e di storia organaria. L'assidua ricerca in biblioteche italiane ed europee ha fruttato la riscoperta di importanti fonti musicali pubblicate in edizione critica presso



l'Editrice Ut Orpheus di Bologna. Dall'anno 2000 ha assunto la direzione della collana di fonti per tastiera dell'Istituto dell'Organo Storico Italiano, ricca già di 37 volumi.

Ha registrato il suo primo CD (1998) con musiche di F. Feroci per la casa discografica ESPERIA.

Ha collaborato con le Soprintendenze di Lazio e Abruzzo come esperto per la catalogazione e il restauro degli organi storici. Dal 1996 al 2000 è stato organista titolare dell'organo Feliciano FEDELI (1726) nella Basilica di S. Bernardino dell'Aquila. Attualmente è organista all'organo di Filippo Testa (1701) nella Basilica di S. Maria in Trastevere (Roma). Ogni terza domenica del mese tiene un concerto sul prezioso organo anonimo di inizio Seicento nella chiesa di S. Barbara dei Librari in Roma.

Dal 2005 è docente all'Accademia Internazionale d'Organo di Smarano (Trento).

Docente di Storia degli Strumenti Musicali presso l'Università di Roma "Tor Vergata" dal 2000 al 2009.

Autore della prima edizione critica delle opere per tastiera di Bernardo Pasquini, del quale ha trascritto anche due Oratori: «Il Mosè», eseguito in prima ripresa moderna in apertura del Convegno internazionale per il tricentenario pasquiniano tenutosi a Smarano (Trento) nel maggio 2010 e «La sete di Cristo» che è stato eseguito il 3 aprile 2015 a Cracovia dalla "Academia Montis Regalis" diretta da Alessandro De Marchi.

Nell'ottobre 2015 è stato invitato alla Eastman School of Music (Rochester, USA) per la presentazione della sua edizione completa delle opere per tastiera di Girolamo Frescobaldi, una conferenza sull'organaria italiana e una masterclass per organisti sulle musiche di Girolamo Frescobaldi.

Scheda tecnica dell'Organo vedi pag. 22.

DOMENICA 23 LUGLIO

L'Aquila - Chiostro del Convento di Santa Chiara, ore 21.30

In collaborazione con **Gruppo E-Motion**

ACI, GALATEA E POLIFEMO

HWV 72

Serenata a tre, Napoli, 1708

Musica di **GEORG FIEDRICH HÄNDEL**

Libretto di Nicola Giuvo

ACI, un Pastore *Claudia Di Carlo*

GALATEA, una Ninfa *Agata Bienkowska*

POLIFEMO, un Gigante *Diego Savini*

Coreografia di *Francesca La Cava*

Danzatori interpreti: *Stefania Bucci, Andrea Di Matteo*

GLI ARCHI DEL CHERUBINO

Maria Fabiani flauto

Fabio Bagnoli oboe

Domenico Agostini, Antonio Mandosi trombe

Judith Hamza, Sofia Barile, Gabriele Pro, Lorenzo Gianfelice violini

Carlo-Ferdinando de Nardis viola

Pierpaolo Di Giandomenico violoncello

Maurizio Raimondo contrabbasso

Antonio Pro tiorba e chitarra barocca

SIMONE ORI maestro concertatore al cembalo

Nel 1708 il ventitreenne Georg Friedrich Händel (Halle, 23 febbraio 1685 – Londra, 14 aprile 1759) trascorse a Napoli un breve periodo, da maggio a metà luglio. Qui conobbe Donna Aurora di Sanseverino, duchessa di Laurenzano, chiamata nella biografia del musicista “Donna Laura”, e per sua richiesta compose questa *serenata*, che fu eseguita il 19 luglio probabilmente durante le feste per le nozze della nipote della duchessa, Beatrice Tocco, con Tolomeo Saverio Gallo, duca di Alvitto. Lo stesso segretario di Donna Aurora, Nicola Giuvo, compose il libretto (è possibile che il duetto iniziale “Sorge il dì, spunta l’aurora” sia un omaggio alla duchessa); il ruolo di Polifemo, musicalmente complesso, fu costruito appositamente per un famoso basso che si trovava allora a Napoli, don Antonio Manna, e Händel partecipò all’esecuzione suonando forse degli a-solo d’arpicordo che accompagnano alcuni duetti. Più tardi la *serenata* fu ripresa a Napoli due volte, in assenza però dell’autore: nel dicembre del 1711 per le nozze del figlio maggiore della Duchessa di Sanseverino, e nel luglio del 1713 per l’onomastico della figlia del Viceré.

Il genere della *serenata* era allora molto in voga in Italia: veniva eseguita di sera, in giardini di case private o in teatri, senza azione scenica ma con costumi, scenografie elaborate e orchestre spesso composte da molti elementi: l’occasione era in genere una festa privata, per cui lo svolgimento dell’azione era per lo più allegro e a lieto fine. Questa *serenata* è quindi particolare: il dramma dell’assassinio di Aci è solo parzialmente rasserenato dalla metamorfosi finale, che riunisce l’amante-fiume con l’amata-ninfa marina.

Il libretto di Nicola Giuvo segue il testo di Ovidio, *Met.* XIII, vv.738-897. Ricordiamo che nella *serenata* manca l’azione scenica: i tre personaggi, Aci (soprano), Galatea (mezzo soprano) e Polifemo (basso) sono fermi in scena. All’inizio vi è un duetto di Aci e Galatea, che cantano le loro pene d’amore: Galatea rivela all’amato la persecuzione di Polifemo, che cerca in ogni modo di spingerla ad unirsi a lui. Mentre Aci si angoschia per la gelosia e la preoccupazione, Galatea l’avverte che sta per sopraggiungere il crudele mostro, e lo spinge a fuggire per non incorrere nella sua ira. Giunge Polifemo, che assale Galatea con la minaccia di farla sua a forza e di ridurla a chiedere pietà: ma alla fermezza della ninfa si aggiunge la difesa di Aci, che sfida il ciclope a vendicarsi di lui, lasciando libera Galatea. Nel drammatico momento in cui Polifemo afferra la ninfa, invano difesa da Aci, per violarla, l’intervento divino di Nereo/Nettuno, padre delle divinità marine, la salva riportandola in mare. Qui la ninfa disperata cerca la morte per opera dei mostri marini: questi però la risparmiano ed ella canta il suo dolore ad Aci, rimasto solo sulla riva. Mentre Polifemo sale sulla cima di un monte che sovrasta il mare, Aci convince l’amata ad uscire dalle acque per unirsi a lui. Il rivale furente assiste all’unione dei due amanti e si vendica facendo rotolare dalla cima un masso, che travolge Aci e lo uccide. Polifemo si slancia allora giù dal monte, sperando di sorprendere Galatea: ma questa, dopo averlo sfidato, si getta in mare e prega il padre di trasformare Aci in un fiume, in modo da poterne accogliere le acque quando giungeranno al mare. La metamorfosi è accompagnata dal canto di Aci che, pur lamentando il crudele destino, rinnova il suo amore e spera di riunirsi all’amata; Polifemo, nuovamente sconfitto, si unisce nel terzetto finale ad Aci e Galatea, che cantano la costanza come elemento fondamentale dell’amore.

ACI, GALATEA E POLIFEMO *Libretto*

Duetto

ACI

Sorge il dì e tranquillo
par che brilli ancor il ciel.
Scherza l'aura in braccio a Flora,
e sol pena il cor fedel.

GALATEA

Spunta l'aurora e più sereno
par che brilli ancor il ciel.
Ride il fiore al prato in seno
e sol pena il cor fedel.

Recitativo

ACI

Vanti, o cara, il ruscello
di fremer gorgogliando
rotto fra sterpi e sassi
finché poi mormorando
con l'argentei suoi passi
arrivi a ribaciar del mar l'arene;
che sol da te, mio bene,
quando lontan son io,
misero al par di quello,
provo nel fido sen duolo più rio.

GALATEA

Se di perle un tesoro
vedi, bell'idol mio,
sparso di Flora ad arricchire il manto,
tu rugiada lo credi, ed è mio pianto.

Aria

Sforzano a piangere con più dolor,
l'astri che arrisero al tuo martir;
ed in petto frangere mi sento il cor,
perchè più misero dovrai languir.

Recitativo

ACI

E qual nuova sventura
con violenza ria
li sforza a lagrimar?

GALATEA

Anima mia, di Polifemo irato
mi costringe a penar l'empio furore;
armato di rigore
serba meco sdegnato
d'atro velen l'immonde labbra infette;
meditando vendette
vibra da lumi suoi lampi di foco,
tuona la voce orrenda,
e tende in ogni loco,
con empietà tremenda
insidie a fulmina la mia costanza.

ACI

Ahi questo è duol, che ogn'altro duolo
avanza.

Aria

Che non può la gelosia
quando un core arde d'amore,
e per gioco amar non sa?
Lo può dir l'anima mia,
che un momento di contento
non sa quando aver potrà.

Recitativo

GALATEA

Ma qual l'orrido suono
mi ferisce l'udito?

ACI

Spaventevol muggito
mi circonda di orrore,
anzi parmi che intorno
faccia tremar del monte
tutte le spaziose atre caverne.

GALATEA

Ahi! che da l'ombre eterne
quasi uscisse alla luce
sarà l'empio gigante.
Già il mostruoso amante
punto da gelosia, dell'antro oscuro
fa che il cardine strida,
e mentre l'accesso sgrida
il mio cor mal sicuro
a l'incontro crudel di sue pupille
par che senta latrar voraci Scille.

ACI

Già viene.

GALATEA

Oh Dio, t'invola
al suo barbaro sdegno, e ti consola.

Aria

POLIFEMO

Sibilar l'angui d'Aletto
e latrar voraci Scille,
parmi udir d'intorno a me.
Rio velen mi serpe in petto
perchè a rai di due pupille
arde il cor senza mercé.

Recitativo

GALATEA

Deh lascia, oh Polifemo,
di languir sospirando
miserabil trofeo del cieco dio.

POLIFEMO

Se schernito son io,
mentre di sdegno fremo
de la viperea sferza
prive render saprò le furie ultrici;
ed a render infelici
l'ore di vita al mio crudel rivale
luttuosa e ferale
la scuoterò d'intorno,

e forse in questo giorno
chiamerò a vendicarmi
arpie, sfingi, chimere e gerioni,
e spargerà sdegnato il cielo
ancor fulmini, lampi e tuoni.

Aria

GALATEA

Benché tuoni e l'etra avvampi
pur di folgori e di lampi
non paventa il sacro alloro.
Come quello anch'io pur sono
che non cedo e m'abbandono
a timor di rio martoro.

Recitativo

POLIFEMO

Cadrai depressa e vinta
al mio temuto piede,
anzi quella mercede
che mi nieghi, superba,
crudel, con pena acerba,
piangendo e sospirando,
pentita chiederai...

GALATEA

... Ma dimmi il come?

Aria

POLIFEMO

Non sempre, no, crudele,
mi parlerai così.
Tiranna, un cor fedele
si prende a scherzo, a gioco,
pentita a poco a poco,
spero vederti un dì.

Recitativo

GALATEA

Folle quanto mi rido
di tua vana speranza.

POLIFEMO

Con orrida sembianza
dunque voi che ruotando irato il ciglio
renda maggior la tema
del tuo grave periglio?
Inerme, e tu non sei?
E non son io che posso usar la forza
e non trattar preghiere?
Oh chi mai da le fiere
furie del cor geloso
difender ti potrà?

ACI

Io che non posso,
io che stimo assai poco
per l'amato mio bene
tutto il sangue versar da le mie vene.

Aria

Dell'aquila l'artigli
se non paventa un angue
de miseri suoi figli
può il nido insanguinar.
Ma se ritorna poi
prova gli sdegni suoi
e della prole il sangue
attende a vendicar.

Recitativo

POLIFEMO

Meglio spiega i tuoi sensi.

ACI

In van, in van pretendi
vincer la sua costanza,
che generosa e franca
fa languida mancar la tua speranza,
che se mai lassa e stanca
per me fia che vacilli un sol momento
io sol che non pavento
come aquila invito
difenderò quel core,
quel fido cor ch'è mio
dà l'asperio del lascivo amore.

Aria

POLIFEMO

Precipitoso
nel mar che freme
più corre il fiume
che stretto fu.
Ho per costume
privo di speme
anch'io sdegnoso
render mi più.

Recitativo

GALATEA

Si, t'intendo inumano,
pensi macchiar, crudele,
de l'innocenza mia l'alto candore,
a tue meste querele,
quanto più divien sordo il fido core.
Ma tal pensiero invano
sveglia nella tua mente
mal fondate speranze
che d'altro amore accesa,
più coraggiosa e forte,
prima d'amarti incontrerò la morte.

Aria

S'agita in mezzo all'onde,
lontan dalle sponde,
nel tempestoso mar la navicella.
Scherzo di vento infido
corre da lido in lido
ne la fa naufragar forza di stella.

Recitativo

POLIFEMO

So che le cinsure
che ti chiamano in porto
de' lumi del tuo ben son le due stelle,
ma non so qual conforto
in mezzo alle procelle,
sperar potrai del tuo gradito amante,
quando destar le sa fiero gigante.

ACI

Senti, quando adempire
brami le tue vendette
fa che del ciel saette
vibri contro di me Giove tonante;
fa che lacero esangue
cada il mio sen costante;
esca di augel rapace
rendi pur se ti piace
le viscere infelici;
e biancheggiar disciolte
per quest'erme pendici
fa che miri il pastor l'ossa insepolte;
prendi di me la palma,
ma non turbar de l'idol mio la calma.

A 3

POLIFEMO

Proverà lo sdegno mio
chi da me non chiede amor.

GALATEA

Perchè fiero? perchè, oh Dio,
contro me tanto rigor?

ACI

Idol mio, deh! non temer!

POLIFEMO

Se disprezzi un cor fedele
gioir voglio al tuo martir.

GALATEA

Empio, barbaro, crudele!
ti saprò sempre schernir.

ACI

Soffri e spera di goder.

Recitativo

POLIFEMO

Ingrata, se mi neghi,
ciò che sperar potrei come tuo dono,

io che schernito sono
ottener lo saprò come rapina.

GALATEA

Poichè il ciel già destina,
che ti lasci, oh mio bene,
corro in braccio a Nereo.

POLIFEMO

Dolci catene
ti faran queste braccia.

ACI

Empio, t'arresta!

GALATEA

Tormentosa, e funesta
pria m'accolga la Parca.

POLIFEMO

Ecco al mio sen ti stringo.

GALATEA

Ah! genitore!
col tuo duro tridente corri
e svena il tiranno, il traditore.

ACI

Non ti smarrir mia vita.

GALATEA

In libertà gradita
ecco al fin che già sono.

POLIFEMO

Ah! crudo fato,
tu pur fuggi, oh crudel!

ACI

Respiro!

GALATEA

Addio; precipita nell'onde, idolo mio!

Aria

POLIFEMO

Fra l'ombra e gl'orrori
farfalla confusa
già spenta la face
non sa mai goder.
Così fra timori
quest'alma delusa
non trova mai pace
né spera piacer.]

Recitativo

Ma che? non andrà inulta
la schernita mia fiamma; io vilipeso,
io d'empio sdegno acceso
saprò ben vendicarmi,
e del rivale in petto
svenar saprò di Galatea l'affetto.

ACI

Pur che l'amato bene
sol per me non soggiaccia a rio tormento,
squarciami ancor il sen
ch'io son contento.
Ma già pare l'ingrato,
e solo e disperato
io qui rimango. Ah stelle!
meco troppo rubelle,
se il mio cor tanto adora,
fate che un'altra volta
miri l'idol mio e poi ch'io morirò.

Aria

Qui l'augel da pianta in pianta,
lieto vola, dolce canta
cor che langue a lusingar.
Ma si fa cagion di duolo
sol per me che afflitto e solo,
pace, oh Dio! non so trovar.
Recitativo

GALATEA

Giunsi al fin mio tesoro
ne le cupe e profonde

procellose voragine del mare,
pensai, caro mio bene,
render per non penare,
e l'orche, e le balene
vendicatrici del mio grave affanno,
ma vuol destin tiranno,
che non speri pietà del mio languire.

ACI

Ahi! che rende più atroce la tua barbara
pena il mio martire.

Aria

GALATEA

Se m'ami, oh caro,
se mi sei fido,
lasciami sola a sospirar.
Nel duolo amaro
così consola
chi fa Cupido per te penar.

Recitativo

POLIFEMO

Qui su l'alto del monte
attenderò l'empio rivale al varco.

ACI

Cara, poiché dal arco
disciolse Amore alla saetta il volo,
poiché ferito io solo
son degl'affetti tuoi l'unico erede;
come, oh Dio! come mai
con esempio di fede,
vagheggiando i tuoi rai,
lieto posso gioire,
quando solo per me dei tu languire?

POLIFEMO

Stelle! Numi! che ascolto?

GALATEA

Dove più spesso e folto
il numero sarà de miei tormenti,

mi sembrerà pur poco
passar mio ben per te.

ACI
Si molli accenti di costanza,
e d'amor pegni veraci
lascia bocca gradita
che riscuotano omai premio di baci.

POLIFEMO
Ah! prima il fil reciderò di vita.

A 3

ACI
Dolce amico amplesso
al mio seno,
tu dai vita e fai goder.
Tuo mi rendo idol mio fedel ti sono.
Teco voglio e vita e morte
spera, oh bella, spera e non temer.

GALATEA
Caro amico amplesso
al core oppresso
tu dai vita e fai goder.
A te mi dono.
Son per te costante e forte,
spera, oh caro, spera e non temer.

POLIFEMO
In seno de l'infida
e chi un fulmine m'offre
acciò l'uccida.
Né a far le mie vendette
tuon Giove immortal né del profondo
si sconvolge l'abisso
né da cardini suoi si scuote il mondo.
Né di Cocito l'onda
velenose e funesta
toglie a l'empio il respiro;
dal gorgone insassito
e ancor non resta?

Recitativo

POLIFEMO

Oh poiché sordi sono
del cielo e dell'abisso
i paventati numi,
poiché non mi consumi,
precipiti e ruini
sopra il capo del reo sasso si grave.
Del tenero e soave amplesso
che il mio cor colmò di sdegno
sia pegno così rio premio condegno.
già va da balza in balza,
già la gravezza aggiunge
l'ali al corso già, già l'atterra.

ACI
Oh Dio, mio ben, soccorso!

Aria

Verso già l'alma col sangue,
lento palpita il mio cor.
Già la vita manca e langue
per trofeo d'empio rigor.

Recitativo

GALATEA
Misera, e dove sono?
In successo si rio
la ragion m'abbandona,
non ha lume la mente;
e quel sangue innocente
sangue del idol mio,
mentre beve la terra,
torpida e semiviva io spargo intanto
caldi rivi di pianto.
Soffocano i sospiri
la tremante mia voce
e in tormento si atroce
con fievoli respiri manca la lena,
e l'alma quasi giunta
su i labbri afflitta esclama:
così misero more
cuor che fedel non sa cangiar mai brama.

Aria

POLIFEMO

Impara, ingrata, impara,
che fa l'esser tiranna
con chi ti chiede amor.
Il tuo rigor condanna
e in pena così amara
lagnati del tuo cor.

Recitativo

GALATEA

Ah, tiranno, inumano!
da quel sangue adorato,
apprendi almen rossore
del cieco tuo rigore,
ch'io con barbare tempre,
dal mio bene invendetta,
ti abborrirò, ti fuggirò per sempre.
e tu mio genitore,
quell'infelice salma,
trofeo di cruda morte
deh fa che si converta in fresco rio;
che quando al mar che freme
con tenero d'amor dolce desio,
fia che giunga in tributo
poiché per mio dolore
sopra le nude arene estinto giacque
lo goderò, lo stringerò fra l'acque.

POLIFEMO

Ne fia che a tuoi pensieri
passi a regnar la pace.

GALATEA

In van lo sperì!

Aria

Del mar fra l'onde
per non mirarti,
fiero tiranno,
mi spinge il duol.
Ma in queste sponde
torno all'affanno
nel vagheggiarti
spento mio sol.

Recitativo

POLIFEMO

Ferma! ma già nel mare
con l'algose sue braccia
Netttun m'accoglie, e nel suo sen l'allaccia.

Stupido! ma che veggio?
Aci disciolte in fiume
siegue l'amato bene, e mormorando
così si va lagnando:
Vissi fedel, mia vita,
e morto ancor t'adoro;
e dei miei chiari argenti
col mormorio sonoro
non lascio di spiegare i miei tormenti.
Or, dolce mio tesoro,
con labbro inargentato,
forse più fortunato,
ti bacierò del tuo Nereo fra l'onde;
e l'arenose sponde
che imporporai col sangue,
mentre d'empio destin solo mi lagno,
co' miei puri cristalli e lavo e bagno.
Ed io che tanto ascolto,
cieli! come non moro?
Ah, la costanza
di chi ben ama un giorno,
non sa, ne può mai variar sembianza.

TUTTI

Chi ben ama ha per oggetti
fido amor, pura costanza.
Che se mancano i dilette,
poi non manca la speranza.

SIMONE ORI

Direttore assistente di Stefano Montanari, in tale ruolo è attivo in teatri internazionali tra i quali l'Opera di Anversa/Ghent, l'Opera di Lione ed altri. Lavora stabilmente come direttore, cembalista, organista, pianista e maestro di sala con compagini quali Orchestra e Coro del Maggio Musicale Fiorentino, Orchestra della Toscana, Gli Archi del Cherubino, Orchestra Toscanini di Parma, Orchestra dell'Opera di Anversa, Camerata Strumentale Città di Prato, Bozen Baroque Orchestra, Berliner Symphonietta, ed altri, presso prestigiosi festival e teatri italiani ed esteri. Si esibisce regolarmente con artisti quali Gemma Bertagnolli, Judith Hamza, Francesca Aspromonte, Roberto Loggiani, Ann Hallenberg, Giuseppina Bridelli, Enrico Onofri, Silvia Frigato, Agata Bienkowska, Mariame Clement, Mariangela Sicilia, Marina Comparato, Roberta Mameli, Filippo Mineccia, Claudia Di Carlo, Federico Maria Sardelli, Michele Mariotti. Vincitore del premio ILMA ESTATE 2014 per il Basso Continuo e della Borsa di studio dell'Associazione Richard Wagner di Venezia per il Festival di Bayreuth 2013. È docente di Pratica Organistica presso la Scuola di Musica di Fiesole e Maestro al Cembalo della classe di Canto barocco di Furio Zanasi presso il Conservatorio "L. Refice" di Frosinone.



CLAUDIA DI CARLO

Dopo aver conseguito i diplomi in Pianoforte e in Canto Lirico e il Diploma Magistrale in Canto Rinascimentale e Barocco con Furio Zanasi, si è specializzata nel repertorio barocco con Gemma Bertagnolli, Roberta Invernizzi, Sonia Prina, Emma Kirkby, Jill Feldmann, Johannette Zomer. Ha cantato per prestigiosi festival e stagioni concertistiche. Ha registrato, con Ensemble Mare Nostrum, due dischi con musiche di Alessandro Stradella per l'etichetta Arcana (Outhere Music): la serenata "La forza delle stelle" e l'oratorio "S. Editta". Entrambi i dischi sono stati premiati con 5 Diapason dalla rivista francese Diapason e il "S. Editta", oltre ad essere stato nominato Disco del mese nel settembre 2016 dalla rivista Classic Voice, ha avuto la nomination all'ICMA



(International Classical Music Awards) 2017 nella sezione Baroque Vocal. Parallelamente agli studi musicali si laurea in Ingegneria Elettronica e consegue il Dottorato di Ricerca in Ingegneria Elettrica e dell'Informazione. www.claudiadicarlo.net

AGATA BIENKOWSKA è nata a Gdynia in Polonia. Ha iniziato a 7 anni lo studio del pianoforte. In seguito ha studiato canto ed arte scenica a Danzica dove si è laureata con il massimo dei voti e la lode e parallelamente a Stoccarda sotto la guida di Julia Hamari e alla Opernschule (Operastudio). Ha partecipato con successo a numerosi concorsi internazionali. La sua attività operistica inizia già durante gli studi. Intensa è l'attività concertistica con parti da mezzosoprano/contralto negli Oratori dei grandi classici e nella liederistica. Il suo debutto italiano avviene con il ruolo di Teresa ne "La sonnambula" al Teatro Massimo di Palermo sotto la guida di Daniel Oren al fianco di Eva Mei e Gregory Kunde. Seguono numerosi lavori nei principali teatri italiani. Ricca è la sua discografia. E' attualmente docente di canto nel Conservatorio Statale di Musica "G. Frescobaldi" di Ferrara e da gennaio 2017 docente ospite con il titolo di Doctor of Musical Arts (conseguito a gennaio con la tesi su Faustina Bordoni) all'Università Statale di Musica "S. Moniuszko" di Danzica/Polonia.



DIEGO SAVINI

Nasce a Città di Castello nel 1988, dove inizia i suoi studi musicali frequentando la Scuola Comunale di Musica "G. Puccini" dal 2007 al 2013, sotto la guida del soprano Sabrina Sannipoli. Nel 2014, è stato vincitore di alcuni concorsi giovanili, tra i quali il "Silvio Varviso" finalizzato alla messa in scena di *Don Giovanni*, "LTL Opera studio" finalizzato alla messa in scena del *Barbiere di Siviglia*. Nel Natale 2014 è stato fra i solisti nel *Messiah* di Haendel in collaborazione con l'Orchestra Giovanile di Fiesole e nella *Pétite Messe Solennelle* di G. Rossini, in collaborazione con la corale Marietta Alboni a Città di Castello. Nel febbraio 2017 ha conseguito la laurea triennale di canto al Conservatorio "Morlacchi" di Perugia, nella classe della docente M. G. Pittavini. Attualmente si sta perfezionando con il maestro W. Matteuzzi. Nell'ottobre prossimo farà parte del cast scelto dalla giuria dell'Opera Studio di Tenerife che metterà in scena *Capuleti e Montecchi* di V. Bellini



GLI ARCHI DEL CHERUBINO

L'orchestra nasce il primo giugno 2007 da un'idea di Judith Hamza, come luogo ed occasione di collaborazione tra giovani musicisti e noti professionisti. Dalla fondazione a oggi l'orchestra ha eseguito più di 150 concerti, frequentemente per prestigiose società concertistiche e con importanti solisti. Il repertorio affrontato spazia dal seicento alla musica contemporanea, comprendendo anche composizioni originali dedicate al gruppo. La progressiva specializzazione nel campo della musica barocca ha portato l'ensemble "Gli Archi del Cherubino" a imporsi tra i più attivi gruppi del centro Italia per quanto riguarda l'esecuzione storicamente informata. Caratteristico del gruppo è il fatto che tutti i componenti, anche i più giovani, vengono incentivati ad assumere ruoli solistici e concertanti, così da promuovere un continuo stimolo al miglioramento e una maggiore conoscenza della musica. Speciale è il rapporto con la cantante Gemma Bertagnoli, concretizzatosi in numerose produzioni concertistiche. Concerti e interviste ai componenti dell'orchestra sono stati trasmessi da Radio3, Radio Vaticana, TV2000, dall'emittente web israeliana U-Sophia e inoltre, a riguardo dell'immediata ripresa delle attività dopo il terremoto del 2009, è stato dedicato al complesso uno spazio sulla rivista musicale Amadeus. Per l'attività di ricostruzione sociale e culturale dopo il terremoto aquilano, l'ensemble "Gli Archi del Cherubino" ha ricevuto nel 2009 le "chiavi della città" dell'Aquila e nel 2012 l'encomio della Presidenza della Repubblica Italiana. Nel 2016 è uscito il primo disco dell'ensemble, dedicato alle Sinfonie di Tomaso Albinoni.



ph. Maria Antonietta Girata

GRUPPO E-MOTION

www.gruppoemotion.net

Compagnia di danza contemporanea con sede all'Aquila, finanziata dal Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo, dalla Regione Abruzzo e dal Comune dell'Aquila.

Produzioni: Barbablù, Finding home, Dismisura j'ai pas d'autre choix, Garbage Girls, Dido&Aeneas, Trash...endentale, Histoire du soldat, Pianterreno, Overshadow, Transumare, Rinascite, Tango dream, Alice, Punti luce, Water, Pentesilea: Wonder woman, Street dada - street mama, K 2007, Le spose degli dei, La Mela d'oro.

Coproduzioni e residenze: Società dei Concerti B. Barattelli, Vignale Danza, Festival Oriente Occidente, Teatro Marrucino di Chieti, Festival di Tagliacozzo, I Solisti Aquilani, Electa Creative Arts, Artisti per il Matta, Festival Tage Alter Musik di Regensburg (D) con il sostegno dell'Istituto Italiano di Cultura di Monaco di Baviera in collaborazione con il Theater am Bismarckplatz di Regensburg (D), Inteatro Polverigi (AN), Workspacebrussels Bruxelles (B), CCN di Le Havre-Haute Normandie (F), Atelier de Paris Carolyn Carlson Parigi (F), Summerstudios di P.A.R.T.S. Bruxelles (B).

Compositori e coreografi: Marco Schiavoni, Michelangelo del Conte, Angelo Valori, Mauro Palmas, Resiliens, Simone Pappalardo, Stefano Taglietti e Roberta Vacca, Flaminio Galluzzo, Antonio Montanile, Luisa Memmola, Manolo Perazzi, Ramona Di Serafino. Eventi: Sguardi d'Africa, E-Motion dance, Festival Mov-Art, Visioni, I Cantieri dell'Immaginario, Lavori in scena: azioni e visioni.

Collaborazioni artistiche: Balletto di Sardegna, L'Uovo Teatro Stabile d'Innovazione dell'Aquila, I Solisti Aquilani, Teatro Marrucino di Chieti, Società Aquilana dei Concerti "B. Barattelli", Teatro Stabile d'Abruzzo, Teatro Zeta, Istituzione Sinfonica Abruzzese.

FRANCESCA LA CAVA

Regista e coreografa, interessata all'analisi del Mito, all'antropologia e al teatro del '900, nei suoi lavori porta in scena il quotidiano, le denunce alla società e alla storia dei nostri tempi catapultando riti e culture nell'attuale sistema occidentale. Valorizza le singolarità di ogni individuo-danzatore, talvolta con ironia, comunicando loro non i passi eseguiti da lei "coreografa" ma il significato di essi da interpretare secondo la propria personalità.

Docente di tecnica della danza contemporanea all'Accademia Nazionale di Danza di Roma, insegna danza contemporanea in numerosi laboratori finanziati dall'Unione Europea. Riceve il Premio speciale "Stefano Valentini", il Premio "Roma per il ballo" e il Premio "Vignale Danza". In qualità di danzatrice contemporanea ha lavorato in numerose compagnie italiane in Italia e all'estero.

Dal 2004 è Direttore artistico del GRUPPO E-MOTION.

VENERDÌ 28 LUGLIO

L'Aquila - Monastero di Sant'Amico, ore 21.30

JOSUÉ MELÉNDEZ cornetto

MARIA MOROZOVA-MELÉNDEZ organo

sull'Organo Storico di Luca Neri (metà del sec. XVII)

nell'ambito della XXI Rassegna Organistica

in collaborazione con Istituto dell'Organo Storico Italiano

Consonanze Stravaganti. L'Arte del Cornetto a Roma e Napoli intorno al '600

GIOVANNI PIERLUIGI DA PALESTRINA (c. 1525-1594)

Recercar del quinto tuono

PAOLO QUAGLIATI (1555-1628)

Toccata dell'Ottavo tuono

Canzona Undecima

GIOVANNI MARIA NANINO (1543/44-1607)

Dolorosi Martir

GIOVANNI MARIA TRABACI (c. 1575-1647)

Consonanze Stravaganti

ASCANIO MAYONE (1570-1627)

Ancidetemi pur

L'Aria di Ruggiero, *Improvvisazione nello stile del primo '600*

PIER FRANCESCO VALENTINI (c. 1570-1654)

Ecce sponsus venit

GIOVANNI MARIA TRABACI

Terzo Canto Fermo del Nono Tono

Canzona Francesa Cromatica

Gagliarda Quinta

Gagliarda Sesta

GIROLAMO FRESCOBALDI (1583-1643)

Canzon Prima a canto solo

ANDREA FALCONIERI (1585-1656)

Brando dicho el Melo

JOSUÉ MELÉNDEZ (cornetto, flauto dolce) ha iniziato i suoi studi musicali al *Conservatorio Castella*, Costa Rica. Dal 1991 al 1995 ha studiato alla *Escuela Nacional de Música* (Università del Messico) e ha fondato il primo festival di musica antica del Messico, il *Festival Santo Domingo de Música Antigua*, dove ha diretto *L'Orfeo* di Monteverdi e altri progetti di musica del '500 e '600. Nel 1997 si trasferisce in Olanda e ottiene due lauree al Conservatorio Reale di L'Aia, includendo una menzione onorifica in musica contemporanea. Fra il 2002 e il 2006 ha studiato cornetto a la *Schola Cantorum Basiliensis* con Bruce Dickey, iniziando una carriera concertistica e discografica internazionale come cornettista e flautista con diversi gruppi e direttori rinomati come: Concerto Palatino, La Fenice, Les Cornets Noirs, Musica Fiata, Oltremontano, Nederlandse Bach Vereniging, His Majestys Sagbutts & Cornetts, Academy of Ancient Music, Ton Koopman, Jordi Savall, Gabriel Garrido, Rinaldo Alessandrini, Claudio Cavina, Philippe Herreweghe, Paul van Nevel, Thomas Hengelbrock, Sigiswald Kuijken, e Rene Jacobs. È fondatore e direttore dell'ensemble *I Fedeli* e della Associazione *Cornetto Reviva*, specialista in improvvisazione in stile rinascimentale e barocco ed insegna in vari corsi sul tema dell'ornamento. Recentemente ha intrapreso una attività accademica presentando le *Cadenze per Finali* presenti alla fine del '500 in: *Medieval and Renaissance Music Conference*, Università di Birmingham (2014); Conferenza internazionale *Musical Improvisation in the Baroque Era*, Centro di studi Luigi Boccherini, Lucca (2017)

MARIA MOROZOVA-MELÉNDEZ (pianoforte, clavicembalo, organo) ha studiato al Conservatorio Nazionale di Kiev, Ucraina (pianoforte e clavicembalo), alla *Schola Cantorum Basiliensis* (clavicembalo) e alla Scuola superiore di musica di Lucerna (organo e musica da chiesa). È organista principale e direttrice corale presso la Chiesa Cattolica-Romana di *St. Peter*, Büsserach e *St. Peter und Paul* Erschwil, Solothurn, dove svolge anche attività concertistica sull'organo Johann Jacob Brosy del 1788, restaurato nel 2011 da Metzler Orgelbau AG. È anche organista principale nella Chiesa Cattolica-Romana di Günsberg, Solothurn, Svizzera.



ORGANO DEL MONASTERO AGOSTINIANO DI S. AMICO

Organo attribuito a Luca Neri (metà sec. XVII)

Pervenuto quasi completamente integro in tutte le sue parti.

Restaurato da Riccardo Lorenzini nel 1997-98

Inaugurato da Andrea Vannucchi il 29 luglio 2000

Facciata di 19 canne di stagno divisa in tre campate con altrettante cuspidi (5/9/5) appartenenti al Principale (dal Do 2).

Tastiera originale di 45 tasti (Do 1 - Do 5) con prima ottava corta; diatonici ricoperti in osso, cromatici con intarsio longitudinale in osso.

Meccanica sospesa.

Pedaliera, originale, a leggio, di 9 pedali (Do 1 - Do 2), costantemente collegata alla tastiera.

Registri a manette sagomate disposte in unica colonna a destra della tastiera, inseribili con spostamento a destra entro feritoie senza incastro.

PRINCIPALE

OTTAVA

XV

XIX

XXII

XXVI

2 mantici a cuneo con pesi originali, azionabili a mano.

Elettroventilatore installato nel restauro.

Somiere a tiro con 6 stecche, dalla facciata:

1. Principale

2. Ottava

3. XV

4. XIX rit. Fa#4

5. XXII " Do#4

6. XXVI " Fa#3,4

Crivello di legno, originale.

Pressione del vento: 53 mm.

di colonna d'acqua

Temperamento regolare di $\frac{1}{4}$ di comma ("tono medio").

Diapason: 405 Hz



GIOVEDÌ 3 AGOSTO
L'Aquila - Parco del Castello, ore 21.30

DAVID RIONDINO e DARIO VERGASSOLA
La traviata delle camelie

Marguerite e Violetta: donne sull'orlo di una crisi respiratoria

Beibei Li soprano
Fabio Battistelli clarinetto
Augusto Vismara violino
Riviera Lazeri violoncello

Un viaggio attraverso musica e letteratura, da "La Traviata" di Giuseppe Verdi a "La Dama delle Camelie" di Alexandre Dumas, quello che porta sulle scene l'ormai colaudata coppia di attori: David Riondino e Dario Vergassola. Lo spettacolo si snoda sull'interazione tra loro due. Riondino è il fine dicitore, ovvero l'attore *serio*, impegnato a divulgare la vera storia della Traviata, mentre Vergassola, l'incredulo spettatore, interpreta, con la sua comicità, il ruolo del *disturbatore*, che spesso interrompe il racconto per accostare alla trama originale alcune storie di cronaca e attualità. Sul palco assieme ai due mattatori il soprano cinese Beibei Li: una Traviata che si racconta attraverso le famose arie, accompagnata dall'ensemble composto da Fabio Battistelli, al clarinetto, Augusto Vismara al violino e Riviera Lazeri, al violoncello, che eseguirà le musiche originali del capolavoro verdiano. Situazioni drammatiche e dissacranti si alternano in questo spettacolo brioso ed esilarante. Non mancano richiami alla colpa, al peccato, alla gelosia, alla redenzione e alla felicità, che sono i motori dei principali comportamenti umani, ma anche sentimenti spesso eccessivi sui quali la satira si impone.



MARTEDÌ 8 AGOSTO

L'Aquila - MUNDA Museo Nazionale d'Abruzzo, ore 21.30 e 22.30

STOCKHAUSEN TRA PASSATO E PRESENTE
performance a dieci anni dalla morte del compositore

Dipartimento di Musica e Nuove Tecnologie
del Conservatorio di Musica "A. Casella" L'Aquila
supervisione e coordinamento di
Maria Cristina De Amicis e Agostino Di Scipio

Ensemble elettroAQuistica

KARLHEINZ STOCKHAUSEN

Solo (1966) per strumento melodico con sistema di feedback
(versione con violoncello)

Violoncello
Gabriele Boccio

Live electronics
Lorenzo Canzonetti

Gesang der Jünglinge (1955-56) per nastro magnetico a quattro canali

Diffusione del suono
Daniel Scorrinese

Mikrophonie I (1964) per tam-tam, due microfoni, due filtri e potenziometri

Esecutori
Gabriele Boccio
Lorenzo Canzonetti
Stefano Giacomelli
Daniel Scorrinese

Regia del suono
Federico Mari Fiamma
Michele Mastracci

In occasione del decimo anniversario della morte di Karlheinz Stockhausen (avvenuta a Kürten il 5 dicembre 2007) il Dipartimento di Musica e Nuove Tecnologie del Conservatorio dell'Aquila ha progettato l'esecuzione di tre sue opere di rilievo storico: *Gesang der Jünglinge* (brano interamente elettronico con diffusione quadrifonica, 1955-1956), *Mikrofonie I* (per tam-tam e vari accorgimenti elettronici dal vivo, 1964), e *Solo* (per strumento melodico e sistema di feedback, 1966). Di questo terzo brano si è messa a punto una nuova versione con violoncello.

Solo esemplifica una concezione aperta e dialogica del comporre. È una "opera aperta", in cui la libertà e la responsabilità dell'interprete sono tanto importanti quanto il controllo esercitato dal compositore attraverso la sua notazione e le varie indicazioni riguardanti i processi di trattamento elettronico. Chi voglia interpretare *Solo* deve necessariamente realizzarne una propria versione, in continuità col lavoro creativo del compositore. Grazie ai dispositivi di retroazione (feedback) lo strumento dialoga musicalmente con repliche di sé stesso, in una sorta di canone frammentato e variato.

Gesang der Jünglinge è ritenuto uno dei capolavori del repertorio elettroacustico. Fu il primo lavoro la cui concezione compositiva si estendeva anche alla "spazializzazione" (posizionamento e movimento dei suoni nello spazio di ascolto). Vi sono accostati suoni di sintesi elettronica analogica ed il canto di un giovane. I due mondi - canto e suono sintetico - possono così unirsi e confondersi secondo una prassi compositiva di grande spessore teorico, tanto più impressionante oggi in considerazione dei mezzi tecnici adope-



rati dal compositore allo Studio WDR di Colonia sessant'anni or sono! Il "canto della gioventù" richiamato nel titolo si riferisce ad un passaggio dell'Antico Testamento (il re Nabucodonosor getta tre ragazzi ebrei in una fornace, ma costoro miracolosamente si salvano e cantano lodi al Signore).

Mikrophonie I è noto come primo rilevante esempio di musica elettronica dal vivo, e si basa in particolare sull'uso creativo e dinamico del microfono per esplorare in dettaglio – come fosse uno stetoscopio – le risonanze di un grande tam-tam. Attorno al tam-tam si svolge una sorta di rituale i cui attori sono quattro esecutori con microfoni e vari oggetti (battenti diversi, pezzi di polistirolo, contaminuti da cucina, vibratorii, ecc.). Il suono viene trasformato mediante vari filtri da altri due esecutori, che regolano anche la diffusione spaziale del suono sugli altoparlanti. La partitura lascia ampia facoltà di interpretazione nel 'montaggio' dei vari momenti successivi. La varietà timbrica sorprendente che emerge nella mezz'ora della durata (prevista in partitura) è radicata nelle risonanze naturali di un unico corpo vibrante.

L'esecuzione dei tre lavori di questo omaggio a Stockhausen è realizzata interamente dagli studenti del Corso di Laurea in Musica Elettronica del Conservatorio "A. Casella" di L'Aquila, che hanno lavorato per ricostruire la prassi interpretativa e tutti i materiali sonori delineati puntualmente dal compositore tedesco. Un serio approccio tecnico-interpretativo al repertorio musicale elettroacustico è uno snodo importante nella diffusione e fruizione di musica basata sulla ricerca e sperimentazione di nuovi mezzi e nuove tecnologie. Come nella musica strumentale, l'esecutore elettronico può assumere dunque un ruolo decisivo, prendendosi cura delle condizioni tecniche dell'esecuzione, della regia del suono e delle necessarie relazioni con lo spazio. La prassi esecutiva diventa anche quindi prassi interpretativa e creativa.

GABRIELE BOCCIO (Terni, 1996)

Si avvia allo studio della musica all'età di 11 anni suonando il pianoforte e successivamente il violoncello e la chitarra. Dal 2010 al 2015 ha studiato violoncello presso il Conservatorio "G. Briccialdi" di Terni con il M° Daniela Petracchi, parallelamente frequenta il liceo musicale "F. Angeloni" di Terni conseguendo la maturità nel 2015 con il massimo dei voti. Vanta collaborazioni come violoncellista con varie orchestre ed ensemble in concerti, rassegne e concorsi musicali esibendosi in importanti teatri italiani. Attualmente è iscritto al 2° anno accademico di Musica Elettronica indirizzo compositivo e parallelamente prosegue gli studi di violoncello presso il Conservatorio "A. Casella" dell'Aquila con il M° Matteo Scarpelli.

LORENZO CANZONETTI (Roma, 1991)

Completa il secondo ciclo di studi dell'istruzione obbligatoria presso l'istituto Leonardo Murialdo di Albano Laziale ottenendo il diploma di liceo scientifico. Si iscrive successivamente all'indirizzo di Ingegneria Elettronica presso l'università di Roma Tre, dove studia per alcuni anni. Sospeso il percorso universitario, nell'anno accademico 2015/2016 si iscrive al Conservatorio di musica "A. Casella" dell'Aquila, dove tutt'oggi studia Musica Elettronica e Regia del Suono.

STEFANO GIACOMELLI (Rieti, 1992)

Si diploma presso il liceo scientifico Carlo Jucci di Rieti (2011) e frequenta il 1° anno di Ingegneria delle Telecomunicazioni (Informatica) presso l'Università di L'Aquila, per poi trasferirsi al dipartimento di Computer Science (Informatica) sempre dell'ateneo aquilano. Parallelamente studia la chitarra elettrica privatamente, per poi frequentare i percorsi pre-accademici prima presso la scuola "PercentoMusica" di Roma, e poi ottenere il diploma pre-accademico in chitarra elettrica (indirizzo multistilistico con specializzazione in repertori Rock-Blues) nel 2015, presso l'istituto privato AFAM "Saint Louis College of Music" di Roma. È uno studente del corso di musica Elettroacustica (indirizzo compositivo) del Conservatorio "A. Casella" dell'Aquila.

FEDERICO MARI FIAMMA (L'Aquila, 1995)

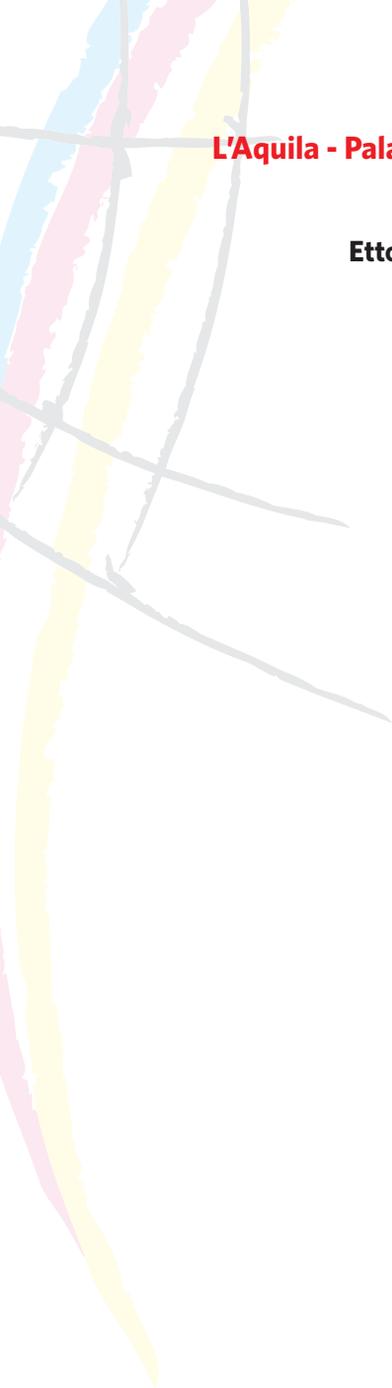
Si avvicina agli studi della chitarra classica all'età di 11 anni frequentando contemporaneamente il Conservatorio ed il Liceo Classico della città. Frequenta attualmente il corso di "Musica e Nuove Tecnologie" presso il Conservatorio "A. Casella" dell'Aquila. Dal 2013 lavora nell'ambito dello spettacolo come fonico e tecnico del suono.

MICHELE MASTRACCI (L'Aquila, 1984)

Si è diplomato presso l'ITIS dell'Aquila in Elettronica. Entra nel mondo della musica come bassista, esplorando numerosi generi musicali in vari gruppi amatoriali dal 2002. Da bassista, fino ad oggi, ha all'attivo la pubblicazione di un Ep nel 2008, un singolo nel 2013 ed un full lenght album di recente pubblicazione presso una label americana. Iscritto al Conservatorio dell'Aquila dall'anno accademico 2013/2014 al corso di Musica Elettronica, indirizzo regia e tecnologia del suono con l'obiettivo di poter vivere "di e con" la musica.

DANIEL SCORRANESE (Teramo, 1993)

Si diploma nel 2012 presso l'I.T.C. "B. Pascal" di Teramo. Nello stesso anno, la passione per la musica e il mondo del suono lo portano prima a conseguire l'attestato per "Sound Engineering" presso lo studio di registrazione "La Baia dei Porci" di Nereto, dove partecipa anche al "Production Workshop" della durata di 40 ore in studio con Marco Borsatti; successivamente inizia gli studi di pianoforte presso lo "Studio Pianistico Materazzo" di Teramo, insieme al Maestro Lorenzo Materazzo. Nel 2015 inizia il suo percorso presso il Conservatorio "A. Casella" dell'Aquila iscrivendosi al corso di laurea triennale di Musica Elettronica, indirizzo regia e tecnologia del suono.



GIOVEDÌ 10 AGOSTO
L'Aquila - Palazzo Carli Benedetti, ore 21.30 e 22.30

CORALE NOVANTANOVE
Ettore Maria Del Romano direttore
Marina Iacuitto soprano

FILIPPO AZZAIOLIO
Ti parti cor mio caro
Sentomi la formicola

JOSQUIN DES PRÉS
El grillo

JOHN DOWLAND
Fine knacks for Ladies

PIERRE ATTAINGNANT
Tourdion

JACOBUS GALLUS
Heroes pugnate

CAMILLE SAINT-SAËNS
Ave Verum

DMYTRO BORTNJANS'KIJ
Tibie Paiom

GIOVANNI DE MEDIO
Novantanove

ANTONIO DI JORIO
Mare nostre

BEPI DE MARZI
Signore delle cime

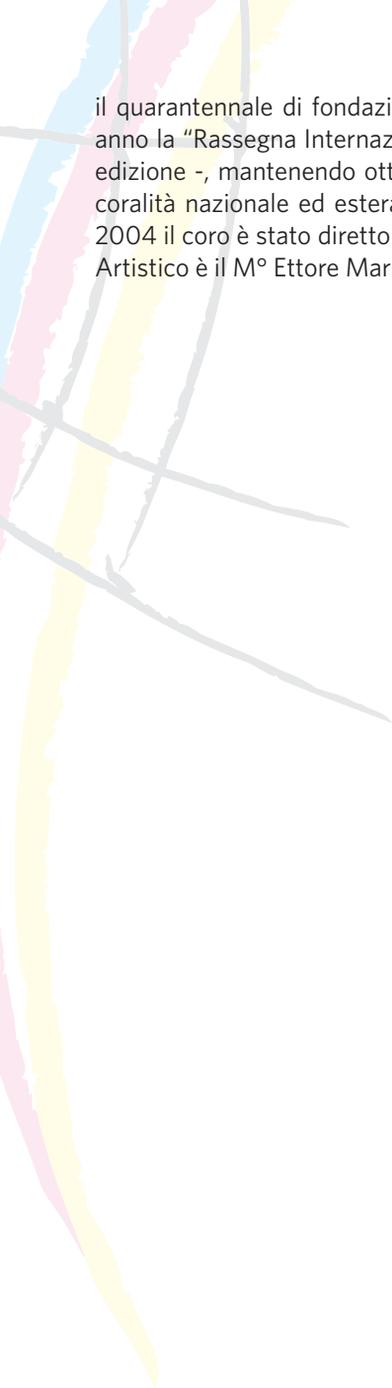
GUIDO ALBANESE
Vola vola vola

TRADITIONAL
Deep River
Ain't Got time to die

ASSOCIAZIONE MUSICALE "CORALE NOVANTANOVE"

Il nome di questa Associazione ricorda le "Novantanove Castella" che formarono la città dell'Aquila verso la metà del XIII secolo. Fondata nel 1977 e costituita nel 1980, fu promossa da appassionati cultori della polifonia di ogni epoca e civiltà. Fin dai suoi esordi essa si impose all'attenzione di pubblico ed esperti in Abruzzo e fuori, conseguendo riconoscimenti e premi. Con l'Orchestra Sinfonica Abruzzese ha eseguito il *Gloria* in Re Magg. di A. Vivaldi (1980, 2003), il *Requiem* in Do minore di L. Cherubini (1985, 1989), la *Missa brevis* in Re Magg. K 194 di W. A. Mozart (1990, 1991, 1993), la *Commedia Armonica* di D. Nicolau, in prima esecuzione assoluta (1990) e repliche (1991, 1993, 1998, 2004, 2010). Ha collaborato anche con altre orchestre e gruppi strumentali come "I Solisti Aquilani", l'Insieme Strumentale "Serafino Aquilano" specie per la prima esecuzione moderna (2004) del "Te Deum" di C. Cotumacci, compositore abruzzese del '700, l'Orchestra "Benedetto Marcello" di Teramo, l'Orchestra "Città Aperta" per la presentazione in prima mondiale della "Passio Christi" (2005) di Antonello Neri per la Società Aquilana dei Concerti "B. Barattelli", l'Orchestra e Coro dell'Accademia Musicale Pescara per l'esecuzione della IX Sinfonia di L. V. Beethoven (2008) al Teatro Massimo di Pescara. Nell'agosto 2011 ha collaborato anche con l'Orchestra dell'Estate Musicale Frentana ancora per l'esecuzione della IX Sinfonia di Beethoven a Lanciano e L'Aquila sotto la direzione del M° Luigi Piovano. La Corale Novantanove fa parte anche del Coro Città dell'Aquila, su progetto di Vittorio Antonellini, per la concertazione di grandi affreschi musicali quali il Requiem di W. A. Mozart. Nel dicembre 2012 ha conseguito un clamoroso successo a Vienna nell'ambito della "Rassegna Internazionale di canti dell'Avvento". Nell'anno 2015 la Corale Novantanove ha eseguito, con il consueto successo, il Requiem di Luigi Cherubini a Rieti (3 aprile) e all'Aquila (4 aprile) sotto la direzione del M° Vittorio Antonellini ed il Requiem K 626 di W. A. Mozart nella Cattedrale di Chieti (12 luglio) con la direzione del M° Marcello Bufalini. Nell'ambito della 721ª edizione della Perdonanza Celestiniana, in collaborazione con l'Orchestra da Camera Aquilana ha eseguito, tra l'altro, il Gloria di A. Vivaldi nella Basilica di San Bernardino in L'Aquila il 29 agosto. L'attività artistica che va dispiegandosi per tutto l'arco del corrente anno si inserisce nell'ambito delle manifestazioni programmate per celebrare





il quarantennale di fondazione (1977-2017). Dal 1984 l'Associazione organizza ogni anno la "Rassegna Internazionale di Corali Polifoniche", - giunta quest'anno alla XXX edizione -, mantenendo ottimi rapporti culturali con i più importanti organismi della coralità nazionale ed estera. Dopo il Maestro fondatore Mario Tarquini, dal 1986 al 2004 il coro è stato diretto dal M° Pierangelo Castellani. Attualmente il suo Direttore Artistico è il M° Ettore Maria Del Romano.



In caso di maltempo gli spettacoli del 23 luglio, 3 agosto e 10 agosto avranno luogo all'Auditorium del Parco.

Per gli spettacoli del 23 luglio, 8 agosto e 10 agosto si consiglia la prenotazione.

Ente Musicale Società Aquilana dei Concerti "B. Barattelli"

Sede legale: Castello Cinquecentesco - 67100 L'Aquila
Uffici Organizzativi dell'Ente: Via Strinella, 35 - 67100 L'Aquila

Informazioni e Prenotazioni
tel. 0862 24262 - fax 0862 61666
e-mail: barattelliconcerti@barattelli.it - www.barattelli.it